

## Le province al governo: insostenibili i tagli 2015

Sono 40 su 74 (due, Biella e Vibo Valentia, sono già in dissesto dal 2014) le province in squilibrio a causa dei tagli imposti dalla legge di Stabilità 2015. In totale, solo per coprire la spesa inderogabile (stipendi del personale, mutui e contributi allo stato) mancano all'appello 123 milioni. A dare i numeri della sofferenza dei bilanci provinciali è stato il governo che ha portato in Conferenza stato-città le tabelle di riparto dei 650 milioni di tagli imposti alle province dalla manovra 2015 (gli altri 250 milioni saranno a carico delle città metropolitane, si veda *ItaliaOggi* del 22/6/2016). Secondo l'Upi le tabelle del governo «confermano che la manovra fatta nel 2015 sulle province era sbagliata e aprono una crisi profonda nel paese. Nei fatti, il governo attesta l'impossibilità di garantire servizi essenziali ai cittadini che vivono in provincia, ossia il 76% della popolazione italiana». Di qui l'appello del presidente dell'Upi (e sindaco di Vicenza), Achille Variati, a governo e parlamento, perché si trovino soluzioni finanziarie per riportare equità e assicurare eguali servizi a tutti i cittadini».

Intanto ieri con decreto del ministero dell'interno in corso di pubblicazione in *G.U.*, è stata approvata la certificazione che i comuni dovranno inviare se interessati a ottenere, per il 2016, i contributi previsti dal decreto enti locali (dl 113/2016) per fare fronte a sentenze esecutive di risarcimento conseguenti a calamità naturali o cedimenti strutturali (verificatesi entro il 25 giugno 2016), o ad accordi transattivi a esse collegate, per i quali gli stessi municipi siano obbligati a sostenere spese di ammontare complessivo superiore al 50% della spesa corrente media annua. Le richieste dovranno pervenire online al dipartimento finanza locale del Viminale fino alle ore 24 dell'11 luglio 2016 a pena di decadenza.

